

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

198° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 9 DICEMBRE 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1^a - Affari costituzionali *Pag.* 3

Commissioni speciali

Terremoto novembre 1980 *Pag.* 6

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv *Pag.* 17

Riconversione industriale » 21

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia *Pag.* 23

Sottocommissioni permanenti

5^a - *Bilancio - Pareri* *Pag.* 24

7^a - *Istruzione - Pareri* » 25

CONVOCAZIONI *Pag.* 27

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il ministro dell'interno Rognoni.

La seduta inizia alle ore 17,10.

IN SEDE REFERENTE

- « Istituzione del Corpo unitario degli operatori di pubblica sicurezza (CUOPS) per la tutela della legalità repubblicana » (24), d'iniziativa dei senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini
- « Conferimento del grado di tenente generale medico ai maggiori generali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza collocati in congedo » (38), d'iniziativa del senatore Murmura
- « Modifiche alla legge 3 aprile 1958, n. 460, e alla legge 28 novembre 1975, n. 634, sullo stato giuridico e sul sistema di avanzamento a sottufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (41), d'iniziativa del senatore Murmura
- « Provvedimenti a favore delle Forze di polizia ed assimilate e degli operatori della giustizia » (79), d'iniziativa dei senatori Crollalanza ed altri
- « Soppressione del ruolo unico separato e limitato degli ufficiali di pubblica sicurezza » (91), d'iniziativa del senatore Murmura
- « Riconoscimento del servizio prestato in qualità di funzionario di pubblica sicurezza » (117), d'iniziativa dei senatori Masciadri ed altri.
- « Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 » (122), d'iniziativa dei senatori Gherbez Gabriella ed altri
- « Modifica dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, recante provvidenze, in materia di avanzamento, a favore del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (169), d'iniziativa del senatore Salerno
- « Interpretazione autentica delle norme concernenti gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, reduci dalla prigionia di guerra, di cui alla legge 14 dicembre 1942, n. 1689 » (172), d'iniziativa dei senatori Salerno ed altri
- « Riordinamento dell'istituto della pubblica sicurezza. Istituzione del servizio civile denominato "Corpo di polizia della Repubblica italiana" » (227), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri
- « Istituzione del Corpo civile di polizia della Repubblica italiana » (283), d'iniziativa dei senatori Flamigni ed altri
- « Abrogazione delle norme che limitano il diritto a contrarre matrimonio del personale dei Corpi di polizia, Forze armate e corpi assimilati e riammissione in servizio di appartenenti ai Corpi di polizia (898), d'iniziativa dei senatori Flamigni ed altri
- « Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » (1045), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 novembre.

Agli oratori intervenuti nella discussione replica il Presidente relatore. Dopo avere ringraziato del contributo di idee fornito all'approfondimento della materia all'esame, l'oratore esprime apprezzamento e gratitudine per l'adesione manifestata alle linee di fondo da lui illustrate. Sottolineato quindi che il dibattito ha in particolare focalizzato i temi della smilitarizzazione, della libertà di associazione e del coordinamento delle forze di pubblica sicurezza, il presidente Murmura osserva che le riforme di largo respiro richiedono tempi lunghi e debbono anche tenere conto della pubblica opinione, dei dissensi e dei consensi che affiorano nel suo seno rispetto ai punti di partenza. Rispetto ad essi si è sviluppato un confronto serrato che ha permesso di scongiurare radicalizzazioni e di tranquillizzare un settore — quello della polizia — che ha ben operato.

Ci si è così mossi lungo linee che renderanno omogeneo il nuovo ordinamento della

pubblica sicurezza al sistema vigente negli altri paesi europei. È inoltre stato superato il concetto di polizia come corpo distinto dalla restante amministrazione mentre saranno potenziate attraverso la istituzione di una banca dei dati le attività di coordinamento. Al riconoscimento del diritto di associazione si congiunge il divieto dello sciopero, atteso che la comunità nazionale non può mai privarsi di un servizio pubblico essenziale.

Sono stati sollevati, prosegue il Presidente relatore, anche rilievi critici su taluni aspetti della normativa all'esame, come ad esempio in ordine al mancato coordinamento con le disposizioni della legge n. 312, con particolare riferimento agli articoli 36 e 42. Occorrerà pertanto muoversi in direzione di quest'obiettivo specie in ordine ai problemi che fanno capo agli assistenti, ai marescialli, ai sottufficiali ed agli agenti, come pure occorre considerare in modo più puntuale lo stato dei pensionati.

Dopo aver ricordato che il prefetto resta il rappresentante del Governo centrale nelle sedi periferiche, mentre il questore è preposto all'impiego tecnico delle forze di polizia, il presidente Murmura conclude proponendo che la Commissione riferisca favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge all'esame n. 1045, dopo l'accoglimento di quegli emendamenti che l'approfondimento del dibattito e la sollecitazione di forze intellettuali e culturali consigliano.

Ha quindi la parola il Ministro dell'interno.

Premesso che il provvedimento accolto dalla Camera si avvicina alle battute conclusive del suo *iter* in un momento che vede le forze di polizia impegnate non solo sul fronte del terrorismo ma anche in una silenziosa quanto assorbente e diversificata attività nei territori colpiti dalla recente catastrofe sismica, il ministro Rognoni rivolge espressioni di ringraziamento al presidente Murmura che all'impegno consueto di direzione del dibattito ha unito quello di relatore apportando preziosi contributi di chiarimenti e di suggerimenti migliorativi. Dopo avere fatto riferimento alle argomentazioni esposte dagli oratori intervenuti nel dibattito, il rappre-

sentante del Governo precisa che per quanto ferma sia la volontà di evitare massicci interventi modificativi, appare tuttavia indispensabile l'introduzione di qualche emendamento con l'ovvia conseguenza che i tempi di perfezionamento della riforma subiscano una sia pur contenuta dilatazione.

Le linee essenziali della riforma si riassumono nell'incremento della professionalità, nella civilizzazione della componente oggi militare e del coordinamento tra le forze di polizia. Rispetto a tali esigenze il progetto governativo si muove sulla base di direttive fondamentali che vanno ravvisate nella previsione di un modello organizzativo lineare incentrato sulla figura del Ministro e della amministrazione della pubblica sicurezza, nel raggiungimento del grado maggiore possibile di coesione e complementarietà tra le varie componenti impegnate, nella non interferenza negli ordinamenti e nelle dipendenze proprie delle altre forze di polizia e nel pieno riconoscimento delle legittime aspettative degli appartenenti alle forze di polizia.

Precisato quindi che la civilizzazione degli appartenenti alla polizia di Stato e la conseguente sindacalizzazione degli stessi nonché le altre caratteristiche di fondo della riforma sopra ricordate costituiscono momento di grande significato politico ed istituzionale, il Ministro dell'interno sottolinea che, in materia di sicurezza pubblica, la politica del Governo tende a definire misure dirette a colmare alcune effettive carenze, specie in materia di organici.

Nonostante tutte le difficoltà, egli afferma poi, la polizia ha sempre operato e continua ad operare esclusivamente al servizio del paese. L'onorevole Rognoni quindi dichiara di non condividere l'avviso manifestato dal senatore Flamigni, precisando che non può rilevarsi una supposta ingerenza o prevalenza prefettizia nel testo approvato dalla Camera dei deputati: dalle disposizioni in esame emerge chiaramente — egli fa notare — che la politica della sicurezza e dell'ordine pubblico, incentrata nella figura del Ministro, trova in periferia il suo riferimento nel prefetto, mentre al questore compete la direzione tecnica delle forze impiegate. Il Ministro ritiene come d'altra parte

opportunamente il senatore Pavan abbia messo in risalto il significato dell'attribuzione al prefetto della qualifica di autorità provinciale di pubblica sicurezza, sottolineando come tale connotazione corrisponda al concetto ampio di ordine pubblico che è da intendere in una accezione non esclusivamente tecnica. Tale precisazione gli sembra valida anche di fronte al dubbio affacciato dal senatore Branca quando ha adombrato l'eventualità che il prefetto possa estromettere il questore dal diretto impiego della forza pubblica.

Illustrati quindi gli emendamenti che il Governo intende proporre alla Commissione, il ministro Rognoni conclude sottolineando che dalla convergenza operosa e solidale delle forze politiche il paese attende

i migliori risultati al fine di garantire sempre e meglio nella libertà della democrazia, la sicurezza della comunità e dei singoli cittadini.

Su proposta del presidente Murmura viene quindi nominato il Comitato ristretto con l'incarico dell'esame degli emendamenti: ne fanno parte i senatori Branca, Colombo Vitorino, Conti Persini, Flamigni, Gualtieri, Jannelli, Marchio, Stanzani Ghedini. Coordinatore è il presidente Murmura.

Il senatore Maffioletti raccomanda celebrità nell'esame degli emendamenti nonché la definizione in sede di commissione degli aspetti controversi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei provvedimenti recanti interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 1980

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI
indi del Vice Presidente
CALICE

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Sanza e per i lavori pubblici Santuz.

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1980 n. 776, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 » (1190)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso il 4 dicembre.

Il relatore Tonutti fa presente che l'emanazione del decreto-legge 5 dicembre 1980, n. 799, recante ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980, trattando parte della materia, relativa ad agevolazioni fiscali, già contenuta nel decreto-legge all'esame, pone sul piano procedurale problemi di coordinamento circa la normativa comune ai due decreti-legge.

Il presidente Ferrari-Aggradi nell'assicurare che si è proceduto alle opportune consultazioni con il Ministro Reviglio, avverte che si aspetta l'assegnazione alla Commissione dell'esame anche di questo secondo decreto-legge, ciò che consentirà di decidere se procedere all'esame dei due decreti-

legge congiuntamente o separatamente. Il Presidente propone poi di iniziare immediatamente l'esame dei primi tre articoli del decreto-legge n. 776.

Consente la Commissione e si passa all'esame degli articoli.

Il senatore Bacicchi illustra tre emendamenti all'articolo 1, rispettivamente al primo quarto e penultimo comma, da lui presentati unitamente ad altri senatori del Gruppo comunista, intesi a prevedere principalmente la consultazione da parte del Commissario delle Regioni Basilicata e Campania e non solo dei Presidenti delle Giunte e non limitatamente alle direttive generali; ed a prevedere che il Commissario riferisca al Parlamento ogni due mesi sull'attività svolta a mezzo di analitiche relazioni, sugli interventi e sulle spese effettuate.

Dopo interventi del senatore Mancino, contrario all'estensione delle consultazioni alle Regioni e favorevole invece alle consultazioni solo con i presidenti di giunta senza limitarsi alle direttive generali; del senatore Modica, che insiste sull'emendamento del Gruppo comunista, in quanto l'attività del Commissario attiene anche a funzioni proprie delle regioni, prende la parola il presidente Ferrari-Aggradi che esorta a procedere speditamente nell'esame, dato l'impegno assunto dalla Commissione di terminare i propri lavori entro venerdì prossimo.

Si dichiarano favorevoli al mantenimento del testo del decreto-legge i senatori Scardaccione e Degola, mentre i senatori Calice e Fermariello insistono sull'emendamento al primo comma dell'articolo 1 illustrato dal senatore Bacicchi.

Il relatore Tonutti esprime quindi parere negativo circa l'estensione delle consultazioni da parte del Commissario agli organi regionali al di là delle direttive generali, mentre si rimette alla valutazione della Commissione circa i soggetti che devono essere consultati, presidenti di giunte o regioni.

Il sottosegretario Sanza esprime parere favorevole al mantenimento del testo governativo.

Dopo altri interventi, dei senatori Bacicchi, Mancino, Ulianich e Calice, è accolto un emendamento proposto dal relatore Tonutti, inteso ad estendere le consultazioni da parte del commissario alle regioni Campania e Basilicata sulle direttive generali, in cui risulta parzialmente assorbito il primo dei tre emendamenti del senatore Bacicchi.

È quindi accolto un emendamento al comma quarto dell'articolo 1, sostitutivo della parola « regione » con « regioni », già illustrato dal senatore Bacicchi.

Dopo interventi dei senatori Fermariello, Scardaccione, Calice, Rastrelli, Pittella, Bacicchi, Mancino e del Presidente, è accolto un emendamento, proposto dal relatore Tonutti, modificativo dell'emendamento al penultimo comma dell'articolo 1 illustrato dal senatore Bacicchi (che risulta quindi assorbito), il quale prevede che il Commissario presenti ogni tre mesi al Parlamento una relazione analitica sull'attività svolta e sugli interventi effettuati anche di carattere finanziario.

Seguono quindi interventi del senatore Calice, per richiesta di chiarimenti al sottosegretario Sanza, circa i modi e i tempi della riattivazione delle linee ferroviarie Battipaglia-Potenza e Roma-Foggia; del senatore Parrino, il quale chiede se le spese per interventi urgenti circa la riattivazione dei servizi pubblici debbano essere sostenute dalle amministrazioni statali interessate o se devono gravare sul fondo speciale amministrato dal Commissario; del senatore Scardaccione il quale sostiene che le spese per il ripristino di opere pubbliche devono essere a carico delle amministrazioni statali interessate, senza che siano distratte somme dal fondo amministrato dal Commissario.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Di Marino e Rastrelli, risponde ai quesiti il sottosegretario Sanza il quale precisa che la competenza sulla spesa è legata alla dimensione dell'intervento, assicurando altresì che il Governo fornirà il suo preciso orientamento a riguardo.

Dopo interventi dei senatori Manente Comunale e Fermariello prende la parola il presidente Ferrari-Aggradi il quale, nel precisare che sarà accantonato l'esame degli emendamenti riguardanti la definizione degli stanziamenti da erogare, per riprenderlo successivamente, con la partecipazione del competente rappresentante del Governo, ribadisce la sua esortazione a procedere speditamente nell'esame del provvedimento, annunciando che nel frattempo è stato assegnato alla Commissione anche il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 799, sopra richiamato.

Dopo interventi dei senatori Rastrelli, che invita ad un'attenta ponderazione dell'esame dei due decreti-legge, e del senatore Bacicchi, che esprime la disponibilità del suo Gruppo politico per terminare entro la settimana l'esame del decreto-legge n. 776, si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 2.

Il senatore Bacicchi illustra un emendamento, da lui presentato unitamente ad altri senatori del Gruppo comunista, inteso ad estendere la consultazione da parte del Commissario alle regioni circa la determinazione delle procedure di gestione per gli interventi e a prevedere la collaborazione dei comuni nello svolgimento degli interventi stessi.

Contrari all'emendamento i senatori Parrino e Scardaccione, il relatore Tonutti ed il Governo, l'emendamento non è accolto.

Il senatore Rastrelli illustra quindi un emendamento, da lui presentato unitamente ad altri senatori dell'MSI-DN al punto c) del quinto comma dell'articolo, inteso a considerare il contributo alle famiglie come un acconto.

Il senatore Grazioli fa presente che la dizione relativa al decesso del capofamiglia, come condizione per ottenere un contributo più elevato per i superstiti della famiglia può essere fonte di contenzioso. Segue quindi un ampio dibattito circa la difficoltà di individuazione del capo famiglia deceduto al fine dell'erogazione dei contributi, sulla entità degli stessi e sui problemi successori, ai quali partecipano i senatori, Colella, Modica, Rastrelli e Scardaccione. Prende, poi,

di nuovo la parola il senatore Grazioli il quale propone che per ogni primo deceduto sia erogato ai superstiti un contributo di dieci milioni e per ogni altro componente della famiglia deceduto sia erogato un contributo di 4 milioni.

Sulla proposta si apre un ampio dibattito; si dichiarano favorevoli i senatori Degola e Mancino, contrario il senatore Truzzi.

Seguono quindi interventi dei senatori Pistolese, Fermariello, Manente Comunale, Bacicchi, Parrino e Di Marino.

Il presidente Calice propone quindi di accantonare l'esame del punto c) in attesa della formulazione di un nuovo testo da parte del relatore Tonutti, espressione degli orientamenti emersi nel dibattito.

A tal proposito il sottosegretario Sanza ritiene che la normativa di recente emanata, riguardante le contribuzioni da parte dello Stato alle vittime del terrorismo possa essere un utile punto di riferimento per la redazione del nuovo testo.

Il senatore Rastrelli dichiara quindi che ritirerà l'emendamento da lui proposto nel caso in cui la nuova formulazione proposta dal relatore soddisferà le sue richieste.

Il senatore Fermariello illustra quindi un emendamento al punto d) mirante ad inserirvi la menzione dei mezzi di circolazione necessari al lavoro.

Dopo brevi interventi dei senatori Manente Comunale e Di Marino, volti a chiarire la portata dell'espressione da inserire nell'articolo, e dopo che la Commissione ha respinto un sub-emendamento del senatore Rastrelli volto a sopprimere le parole « necessari al lavoro », viene approvato l'emendamento del senatore Fermariello cui il relatore e il rappresentante del Governo si sono, preventivamente, dichiarati favorevoli.

Prende poi la parola il senatore Bacicchi per illustrare un emendamento al punto e) in base al quale si prevede la concessione di contributi di pronto intervento alle aziende agricole singole o associate comprendendovi quelli per la ricostituzione delle scorte vive e morte, per il ripristino degli impianti, della viabilità rurale, delle abitazioni rurali e degli annessi rustici. Inoltre nell'intero ammontare andrebbero riconosciute le spese riguardanti la salvaguardia del bestiame, dei

prodotti agricoli e zootecnici e dei foraggi nonché le operazioni tendenti al recupero del raccolto.

Il senatore Pistolese illustra poi un emendamento aggiuntivo al punto e), con il quale si fissa un contributo di acconto fino a 5 milioni per le imprese agricole che abbiano perduto, in tutto o in parte, bestiame o prodotti agricoli esistenti in stalle o depositi distrutti o danneggiati.

Sulla proposta del senatore Bacicchi interviene il senatore Mancino per esprimere l'opinione che quanto concerne il ripristino degli impianti, della viabilità e delle abitazioni rurali rappresenti piuttosto materia da esaminare al momento in cui si discuterà dell'articolo 3.

Intervengono poi i senatori Scardaccione, Truzzi e Fermariello. Il primo oratore ricorda che i danni subiti dagli agricoltori non hanno potuto essere prontamente rilevati in quanto i grossi centri abitati sono quelli che hanno assorbito inevitabilmente il maggiore interesse. Ciò nonostante la perdita di un fienile o l'interruzione di una strada interpodereale possono rappresentare per gli agricoltori danni gravissimi sui quali intervenire con il criterio dell'urgenza.

Il senatore Truzzi invita a chiarire se debba trattarsi di un contributo *una tantum*, analogo a quello già elargito nel Friuli, o piuttosto di un acconto sui danni subiti: nel primo caso, infatti, andrebbe fissata una cifra valida per tutti. Il senatore Fermariello si dichiara convinto che questo contributo non dovrebbe essere concesso *una tantum* e che non sia giusto stabilire una cifra fissa in quanto il Commissario dovrebbe essere posto nelle condizioni di operare interventi differenziati a seconda delle diverse situazioni. Per quanto riguarda poi la proposta avanzata dal senatore Mancino, l'oratore ricorda che l'articolo 3 riguarda solo le abitazioni e che quindi esso dovrebbe essere modificato per inserirvi dentro anche gli impianti agricoli e la viabilità rurale.

Dopo che il senatore Mancino ha chiarito che la sua proposta deriva dal fatto che l'articolo 2 si riferisce a interventi a carattere assistenziale ed urgenti e che, se è possibile inserirvi la menzione del patrimonio zootecnico, non sarebbe opportuno farvi ricadere

anche quanto attiene la riattivazione di impianti e abitazioni o annessi rustici anche perchè i fondi a disposizione per questi primi interventi sono molto limitati, prendono la parola i senatori Bacicchi e Di Marino, i quali concordano con la proposta del senatore Mancino ma esprimono l'opinione che sarebbe stato preferibile far confluire tutta la materia degli interventi in favore dell'agricoltura in una sola norma onnicomprensiva.

Il relatore Tonutti si dichiara favorevole all'emendamento illustrato dal senatore Bacicchi, modificato secondo la proposta del senatore Mancino, ma ritiene opportuna la fissazione di un tetto massimo di 3 milioni di lire per questi contributi di pronto intervento.

Prende poi la parola il senatore Degola per suggerire che l'emendamento Bacicchi diventi aggiuntivo e non sostitutivo del punto e) in quanto la dizione di tale punto gli appare più estesa. Sulla proposta del senatore Degola si dichiarano d'accordo il senatore Bacicchi e il relatore Tonutti.

Dopo che il senatore Pistolese ha dichiarato di ritirare il suo emendamento, che risulta assorbito in quello del senatore Bacicchi, la Commissione approva l'emendamento aggiuntivo al punto e).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che, nel corso della Conferenza dei Capi Gruppo testè conclusasi, è emersa l'opportunità di discutere in Assemblea ambedue i decreti-legge nella seduta di venerdì pomeriggio prossimo: sollecita su questo punto l'opinione della Commissione, e questa si dichiara d'accordo.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione è convocata per il pomeriggio di oggi, alle ore 16,30: all'ordine del giorno verrà iscritto anche il disegno di legge n. 1215, recante la conversione in legge del decreto-legge numero 799 del 5 dicembre, testè assegnato in sede referente.

La seduta termina alle ore 13,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI
indi del Vice Presidente
CALICE

Intervengono i ministri senza portafoglio per il coordinamento interno delle politiche comunitarie Scotti e del tesoro Reviglio, nonchè il sottosegretario di Stato all'interno Sanza.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1980, n. 776, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 » (1190)

(Seguito dell'esame)

Si prosegue nell'esame dell'articolo 2.

Il senatore Bacicchi illustra un emendamento tendente ad aggiungere una lettera f) in base alla quale il commissario provvede alla concessione di contributi di pronto intervento alle imprese industriali, artigianali, commerciali e turistiche per sostenere iniziative indispensabili alla ripresa immediata dell'attività.

Il senatore Pistolese illustra poi un emendamento (lettera f) — analogo a quello del senatore Bacicchi — per la concessione di un contributo fino a cinque milioni di lire in favore delle imprese commerciali che abbiano perduto, a causa del terremoto, le merci esistenti nell'azienda nonchè un emendamento (lettera g) per la concessione di un contributo di acconto fino a 3 milioni in favore delle imprese artigiane.

Il senatore Mancino illustra poi un emendamento (lettera f) relativo alla concessione di contributi fino ad un massimo di 3 milioni in favore di imprese commerciali, artigianali e turistiche che abbiano perduto in tutto o in parte merci ed attrezzature esistenti nell'azienda distrutta o danneggiata.

Lo stesso senatore Mancino illustra poi un emendamento aggiuntivo al quarto comma in base al quale il sindaco, sotto la sua

personale responsabilità, deve attestare le condizioni di cui alle lettere *d*), *e*) ed *f*).

Prende poi la parola il relatore Tonutti il quale, nel dichiararsi sostanzialmente d'accordo con le proposte presentate, esprime parere favorevole sull'emendamento del senatore Mancino sia per il « tetto » finanziario fissato sia perchè meno ampio, nella sua portata, di quello del senatore Bacicchi che arriva a comprendere anche le imprese industriali.

Interviene quindi il ministro Scotti per invitare a riflettere che la gestione commissariale, istituita per far fronte alla emergenza, non deve essere eccessivamente appesantita con il farle carico di interventi che andrebbero invece riportati nell'ambito di strutture amministrative in grado di gestirli come le regioni.

Sull'osservazione del ministro Scotti intervengono i senatori Bacicchi, Scardaccione e Pistolese e il presidente Ferrari-Aggradi. Tutti gli oratori sottolineano che la Commissione non mira ad allargare a dismisura gli interventi sovraccaricando la gestione Commissariale ma a garantire quegli interventi di emergenza che possono consentire una ripresa minimale della vita delle collettività colpite dal terremoto un po' in tutti i suoi settori. Il presidente Ferrari-Aggradi ricorda che il Ministro del bilancio si è dichiarato disponibile a riprendere il discorso relativo agli stanziamenti per gli interventi di prima necessità ma esprime la opinione che, comunque, ci si debba limitare a prendere in considerazione il settore artigianale e quello commerciale rinviando, per altri interventi, a strutture più adeguate.

Dopo brevi precisazioni del relatore Tonutti e del senatore Pinto, prende la parola il senatore Calice per dichiararsi d'accordo sul fatto che il riferimento alle imprese industriali venga tolto dall'emendamento e sul fatto di fissare un tetto massimo di tre milioni: l'oratore ritiene che l'emendamento illustrato dal senatore Bacicchi e quello del senatore Mancino possano confluire in un unico testo unificato. La Commissione approva quindi, col parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo l'emendamento relativo all'inserimento nel-

l'articolo della lettera *f*), in un testo concordato.

Viene poi approvato l'emendamento aggiuntivo al quarto comma già illustrato dal senatore Mancino.

Si passa all'esame dell'articolo 3.

Il senatore Mancino illustra un emendamento al primo comma volto ad inserire dopo la parola: « abitazione », la menzione della ripresa delle attività economiche e a prevedere che il Commissario provveda « previa determinazione della relativa procedura ». L'oratore illustra inoltre un emendamento alla lettera *a*) (in base al quale la requisizione può avvenire anche attraverso delega specifica o generale ai sindaci) ed infine un emendamento alla lettera *d*) per cui i contributi per le opere urgenti di riattazione possono essere concessi anche per quanto riguarda immobili ove operano aziende agricole, artigiane o commerciali, fino ad un massimo di dieci milioni di lire.

Dopo che il il senatore Patriarca ha avanzato la proposta che si aggiunga, nell'emendamento, anche la menzione delle aziende turistiche di piccola e media dimensione, e dopo che il senatore Parrino ha preso brevemente la parola per richiamare l'attenzione della Commissione sulla necessità di cercare di quantificare le spese relative agli interventi urgenti che si intendono adottare, la Commissione approva il primo degli emendamenti illustrati dal senatore Mancino al primo comma dell'articolo. La Commissione approva poi l'emendamento del senatore Mancino alla lettera *a*).

Interviene quindi il senatore Bacicchi per illustrare un emendamento sostitutivo del punto *c*) con il quale si precisa che gli incentivi non devono riguardare opere di edilizia: l'emendamento, posto ai voti, è approvato.

Il senatore Bacicchi illustra poi un emendamento sostitutivo del punto *d*) per la concessione di un contributo per opere urgenti in abitazioni sinistrate laddove gli interventi consentano la rapida utilizzazione degli immobili o la salvaguardia di edifici pericolanti con l'individuazione delle opere stesse da parte dei comuni previ accerta-

menti di natura tecnica e sismica sullo stato degli edifici.

Il senatore Fermariella ritira poi un suo subemendamento al punto *d*) in base al quale il contributo viene concesso al proprietario dell'immobile o, in una sua carenza di iniziativa, al comune, dopo una precisazione del ministro Scotti il quale chiarisce che, senza questa specificazione, la portata della norma assume un carattere più estensivo.

Interviene poi il senatore Manente Comunale per illustrare, a sua volta, un emendamento sostitutivo del punto *d*) con il quale, oltre a fissare un tetto di lire 10 milioni per le opere urgenti in abitazioni sinistrate, si stabilisce che l'individuazione delle opere stesse può essere eseguita, previa comunicazione al sindaco, da tecnico abilitato, anche mediante perizia dei costi.

Il ministro Scotti invita la Commissione a considerare la inopportunità di fissare un tetto di 10 milioni perchè questo limite potrebbe paralizzare l'opera di riattazione di immobili lesionati che richiederebbero interventi magari più costosi ma comunque utili da eseguire per consentire agli abitanti di rientrare nei loro alloggi. Il rappresentante del Governo ritiene che si potrebbe, semmai, fissare un limite temporale all'esecuzione dei lavori in modo da evitare di far rientrare, in questi interventi, degli autentici lavori di rifacimento ma il non fissare un limite finanziario così basso consentirebbe di trovare una sistemazione ad un numero più elevato di persone il cui mantenimento, in alloggi di emergenza, costa all'erario cifre elevatissime.

Dopo un intervento del relatore Tonutti il quale insiste perchè venga comunque fissato almeno un limite tecnico anche per evitare che i fondi siano assorbiti più che dalle opere di ricostruzione da quelle di riparazione, si apre la discussione sugli emendamenti e sulla proposta avanzata dal ministro Scotti nella quale intervengono i senatori Calice, Scardaccione, Fermariello, Truzzi e Mancino.

Mentre il senatore Calice dichiara di concordare con la proposta del Ministro contraria alla fissazione di un « tetto » ma insi-

ste sulla importanza degli accertamenti di natura sismica da effettuare, però, secondo le modalità già seguite dal commissario Zamberletti, i senatori Scardaccione e Fermariello rilevano che, nonostante gli innegabili rischi che ciò comporta, prevedere che ci si limiti ad accertamenti di natura tecnica consentirà di riattare al più presto le abitazioni rurali consentendo ai proprietari di rientrarvi previa l'esecuzione di piccole opere di consolidamento che, spesso, sono tutto quanto le suddette abitazioni richiedono. Qualora, invece, si introducesse la necessità di procedere ad accertamenti di natura sismica sarebbe ben difficile trovare dei tecnici che si assumano la responsabilità di far rientrare i proprietari nelle loro case e la legge, destinata a fronteggiare l'emergenza, avrà fallito il suo scopo.

I senatori Truzzi e Mancino si associano alle suddette osservazioni e fanno notare che è proprio il « tetto » fissato in una cifra relativamente esigua quella che consentirà di dare la precedenza alla riattazione degli immobili rurali rispetto a quelli dei grossi agglomerati che richiedono interventi comportanti costi elevati ed esigono, certamente, il rispetto delle norme antisismiche.

Dopo che il ministro Scotti ha ribadito le sue argomentazioni per quanto riguarda il limite fisso dei 10 milioni ma si è dichiarato contrario a prevedere obbligatori accertamenti di natura sismica in quanto ritiene preferibile il rischio sicuramente derivante da interventi di urgenza rispetto all'immobilismo che questo tipo di accertamento comporterebbe e dopo che il senatore Mancino ha dichiarato di insistere per la fissazione del limite di 10 milioni proprio perchè questo impedirà che, in mancanza di criteri predeterminati, si finisca per procedere ad interventi di riattazione aventi costi molto elevati e senza alcuna garanzia di rispetto delle norme antisismiche, interviene il senatore Pittella il quale presenta un subemendamento all'emendamento Bacicchi in base al quale si specifica che i contributi vengono concessi « per piccolo interventi di riparazione ».

Il senatore Bacicchi si dichiara poi d'accordo per eliminare dal testo del suo emen-

damento il riferimento agli accertamenti di natura sismica.

Il senatore Mancino concorda sull'emendamento e propone che quello da lui illustrato — relativo alla lettera *d*) — diventi un nuovo emendamento (lettera *e*) in base al quale si preveda la concessione di contributi fino ad un massimo di 10 milioni per opere urgenti di riattazione di immobili ove operano aziende agricole, artigiane, commerciali e turistiche, con l'individuazione delle opere stesse da parte del comune e previ accertamenti di natura tecnica.

Prendono quindi la parola, per dichiarazione di voto su detto emendamento alla lettera *d*), i senatori Manente Comunale, Mancino, Parrino, Ulianich, Iannarone, Pittella.

Tutti gli oratori si dichiarano favorevoli all'emendamento manifestando tuttavia le proprie preoccupazioni in ordine al nodo di effettuazione delle perizie tecniche sullo stato degli edifici pericolanti.

Il relatore Tonutti replica sottolineando sia i contenuti della recentissima ordinanza emessa in materia dal Commissario straordinario sia la circostanza che i contributi riguardano interventi di lieve entità.

La Commissione accoglie quindi la lettera *d*), nel testo modificato non insiste il senatore Manente Comunale sul proprio emendamento.

Accolto anche l'emendamento tendente ad introdurre la nuova lettera *e*), previo accoglimento del sub-emendamento relativo alle aziende turistiche, presentato dal senatore Patriarca, la Commissione passa all'esame di due successivi emendamenti tendenti ad introdurre una nuova lettera (lettera *g*).

Il senatore Bacicchi illustra il primo, che prevede la concessione di contributi per opere urgenti per la salvaguardia del patrimonio monumentale, storico, archeologico ed artistico e per impedire prematuri abbattimenti o dispersioni di beni culturali.

Il senatore Ulianich illustra il secondo, sostanzialmente identico al precedente, salvo per la previsione che eventuali demolizioni non possano aver luogo senza il previo consenso delle competenti Sovrintendenze.

Il ministro Scotti si dichiara perplesso circa l'opportunità di attribuire ulteriori fun-

zioni al Commissario straordinario laddove è invece compito dell'Amministrazione competente intervenire in materia.

Dopo un dibattito, al quale partecipano i senatori Iannarone, Ulianich, Fermariello, Pinto (in senso favorevole agli emendamenti) e Mancino (che propone di farne oggetto di un apposito articolo), la Commissione, in attesa di ascoltare il Ministro per i beni culturali sulla effettiva disponibilità delle Sovrintendenze ad intervenire tempestivamente in materia, decide l'accantonamento degli anzidetti emendamenti.

Il senatore Bacicchi illustra quindi un emendamento aggiuntivo di una ulteriore lettera *f*), concernente la determinazione ed i criteri di calcolo degli indennizzi dovuti per l'occupazione temporanea delle aree necessarie per la sistemazione degli alloggi di cui al precedente punto *b*).

Dopo che il senatore Scardaccione ha espresso perplessità su tale proposta, il senatore Degola ricorda che quando si intervenne sulla materia, a seguito del terremoto che colpì il Friuli, si stabilirono coefficienti moltiplicatori dell'indennità di occupazione anche quando oggetto di questa erano zone esterne ai fabbricati. Pertanto, si dovrebbe introdurre in questa sede una norma analoga e bisognerebbe prevedere coefficienti moltiplicatori superiori al raddoppio delle indennità, validi in via definitiva, cioè estesi alle indennità di espropriazione.

Su proposta del relatore Tonutti (favorevole il senatore Bacicchi) l'esame dell'emendamento viene momentaneamente sospeso.

Si passa quindi ad un emendamento aggiuntivo di un comma (da inserire dopo il primo). È proposto dal senatore Mancino e tende a favorire la ripresa delle attività scolastiche e delle altre attività istituzionali, prevedendo che il Commissario straordinario conceda alle amministrazioni provinciali ed ai comuni contributi per le spese urgenti di riattazione degli edifici pubblici. Sull'argomento viene anche presentato un analogo emendamento da parte del senatore Ulianich che prevede la concessione, riferita agli edifici scolastici, di contributi alle amministrazioni competenti per il restauro degli immo-

bili, oltre che la possibilità di interventi alternativa ove necessari.

Su entrambi gli emendamenti si apre un dibattito.

Il senatore Bacicchi preannuncia che il Gruppo comunista presenterà norme aggiuntive per l'eventuale costituzione di un fondo le cui somme dovranno essere ripartite fra i comuni sinistrati per far fronte a tutte le incombenze che la situazione richiede. Sarebbe quindi opportuno, a suo avviso, accantonare gli emendamenti.

Il senatore Mancino chiarisce che il suo emendamento ha un oggetto limitato e prevede interventi urgenti per la riattazione degli edifici pubblici sicuramente coerenti con la *ratio* del decreto-legge.

Il senatore Ulianich sottolinea l'urgenza di provvedere in proposito, al fine di consentire che i giovani possano riprendere a frequentare i corsi scolastici.

Dopo precisazioni del presidente Calice, il relatore Tonutti, stante l'ampia formulazione del primo comma dell'articolo 1 del decreto-legge (ove si parla di interventi necessari per l'avvio della ripresa civile, amministrativa, sociale ed economica dei territori danneggiati), ritiene necessario che il Governo precisi la portata del predetto articolo 1.

Interviene quindi il sottosegretario Sanza per chiarire che il decreto-legge in esame è ovviamente un provvedimento urgente, tendente a consentire interventi immediati. Per quanto riguarda gli emendamenti di cui si discute, il Governo ha autorizzato le amministrazioni competenti ad intervenire, utilizzando fondi propri, con provvedimenti di urgenza; le somme così anticipate saranno in seguito oggetto di ristorno in conto capitale. A suo avviso, considerata, tra l'altro, l'ampia formulazione del terzo comma dell'articolo 1, non si giustifica una dettagliata elencazione degli interventi che, oltre tutto, rischierebbe di essere incompleta.

Dopo che il senatore Scardaccione ha sottolineato l'ampiezza dei poteri attribuiti al Commissario straordinario, e la necessità (condivisa dal Governo) di mobilitare anche per gli interventi urgenti le singole amministrazioni dello Stato, il senatore Man-

cino insiste nel suo emendamento rilevando la delicatezza dei problemi della ripresa scolastica e delle attività istituzionali dei comuni e delle province.

Anche il senatore Ferrari-Aggradi si dichiara favorevole agli emendamenti (che potrebbero essere unificati) ritenendo opportuna un'esplicita previsione normativa al riguardo. Sul proprio emendamento insiste altresì il senatore Ulianich che, oltre ai motivi di merito, sottolinea la rilevanza politica di una norma del genere. Dopo osservazioni del senatore Gusso (favorevole alla dizione « amministrazioni competenti » — recata dall'emendamento Ulianich — ed alla previsione di soluzioni alternative), il presidente Calice riassume i termini del dibattito e con l'assenso dei presentatori propone una formulazione unificata dei due emendamenti.

Seguono ulteriori precisazioni del sottosegretario Sanza, che ribadisce quanto in precedenza già affermato. Il senatore Bacicchi dichiara quindi che voterà a favore dell'emendamento in questione (nella anzidetta nuova formulazione, proposta dal Presidente), pur ribadendo la validità delle preannunciate proposte per la costituzione di un fondo specifico a favore dei comuni e chiedendo al Governo più precisi dati in ordine alle disponibilità finanziarie necessarie per gli interventi urgenti da parte delle competenti amministrazioni dello Stato.

Posto quindi ai voti, l'emendamento è approvato.

La seduta è sospesa alle ore 20,10 e viene ripresa alle ore 21,20.

Dopo che il presidente Ferrari-Aggradi ha fatto il punto sullo stato dei lavori, il relatore Tonutti osserva che, per quanto riguarda la parte di competenza del Ministero delle finanze, alcuni emendamenti già proposti, possono rientrare nella materia disciplinata dal successivo decreto-legge numero 799. Pertanto ritiene opportuno esaminare prioritariamente gli articoli da 5 a 9 del decreto in titolo, mentre le norme del richiamato decreto n. 799 potranno essere vagliate a suo tempo, ed essere eventual-

mente oggetto di un'unica relazione all'Assemblea.

Sottolinea poi alcuni problemi, come quello relativo alla congruità del termine del rinvio dell'anticipo dell'autotassazione e quello della necessità di definire prioritariamente i territori danneggiati, ai sensi dell'articolo 4 del decreto n. 776.

Il ministro Reviglio dà quindi conto delle scelte che hanno originato le misure di carattere finanziario in esame, con riferimenti anche a quelle adottate con il decreto n. 799. Esse, ponendosi nello spirito della massima larghezza, limitata solo dall'indispensabile cautela di evitare deprecabili fenomeni di frode fiscale, riproducono con alcune estensioni, con alcune garanzie e con accorgimenti che derivano dalla constatazione di quanto è avvenuto nei fatti, le disposizioni emanate successivamente al terremoto del Friuli.

Il Governo ha assunto una posizione di responsabilità, tendente ad incentivare il pluralismo degli organi da cui possono essere erogati interventi di solidarietà, permettendo la deducibilità delle erogazioni in denaro, ai fini della formazione del reddito imponibile, sia per i soggetti beneficiari sia per quelli eroganti, ammettendo che tali erogazioni, documentate e fatte affluire a determinati soggetti possono essere ritenute valide anche se non effettuate esclusivamente nel settore del parastato o degli enti pubblici.

Alcuni accorgimenti sono stati adottati in materia di erogazioni in natura, rendendole più circostanziate e fissando alcuni criteri per la loro prova.

Dopo aver sinteticamente illustrato il contenuto del decreto n. 799, osserva che la proroga del versamento degli acconti relativi all'autotassazione si deve basare sulla determinazione dei comuni secondo le classi di danneggiamento e quindi richiede prioritariamente tale determinazione. Il Governo ha voluto in sostanza, con tale decreto, integrare le misure disposte nel decreto in titolo, emanato subito dopo la sciagura, sulla base di quanto previsto per il terremoto del Friuli e tendendo a non scorag-

giare il pluralismo negli interventi assistenziali.

Il senatore Bacicchi ritiene opportuno apportare invece nel contesto del decreto n. 776 la proroga del termine dell'autotassazione al 31 gennaio, mentre si dovrebbe prevedere, per i redditi da lavoro prodotti nell'anno 1980 quanto meno una rateizzazione delle imposte ad essi relative.

Su proposta del presidente Ferrari-Aggradi la Commissione concorda quindi di accantonare gli emendamenti istitutivi di articoli aggiuntivi da inserire dopo l'articolo 3 e quelli relativi all'articolo 4, per passare all'esame dell'articolo 5.

Il senatore Rastrelli illustra un emendamento a quest'ultimo articolo, presentato unitamente al senatore Pistolese e tendente a sostituire al primo e al quarto comma il termine del 31 dicembre 1980 con quello del 30 giugno 1981.

Contrario il relatore, l'emendamento è respinto.

Sono quindi accolti tre emendamenti, di contenuto identico, presentati, rispettivamente, dai senatori Mancino, Bacicchi e Parrino e tendenti a sostituire, sempre al primo e al quarto comma, il termine del 31 dicembre 1980 con quello del 31 gennaio 1981, dopo dichiarazioni favorevoli del relatore Tonutti e del ministro Reviglio.

Su proposta del presidente Ferrari-Aggradi e dopo interventi, contrari, del relatore Tonutti e del senatore Grazioli e favorevole del senatore Calice, è accantonato un emendamento dei senatori Rastrelli e Pistolese, al quarto comma, tendente a sopprimere l'eccezione dalla sospensione della riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

Accantonato quindi l'articolo 5, si passa all'esame dell'articolo 6. Dopo che il senatore Mancino ha ritirato un emendamento da lui presentato, l'articolo 6 è accolto senza modifiche.

Vengono ugualmente accolti nel testo del Governo gli articoli 7, 8 e 9.

Il relatore Tonutti invita quindi il Governo ad esaminare il problema di uno slittamento dell'autotassazione relativa al 1980

per i residenti nei comuni più colpiti e della rateizzazione della relativa imposta.

Uguale esigenza sottolineano i senatori Bacicchi e Mola; quest'ultimo si fa carico del problema dell'imposta già pagata dai contribuenti che siano lavoratori dipendenti. Il senatore Ricci formula alcuni rilievi relativamente agli esiti degli accertamenti relativi all'imposta di registro di immobili recentemente trasferiti e successivamente danneggiati a seguito del terremoto.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti istitutivi di articoli aggiuntivi, da inserire dopo l'articolo 3, precedentemente accantonati.

Il primo emendamento — dei senatori Rastrelli e Pistolese, tendente a stanziare 3.000 miliardi per interventi urgenti di ripristino del tessuto urbano della città di Napoli — dopo l'illustrazione del senatore Rastrelli, il parere contrario del relatore Tonutti, su proposta del presidente Ferrari-Agradi, viene accantonato.

Il senatore Mola illustra un emendamento, istitutivo di un ulteriore articolo aggiuntivo, e presentato dal senatore Bacicchi, tendente a permettere che i conduttori di immobili danneggiati a seguito del terremoto vengano riammessi nel godimento degli immobili stessi dopo i lavori di ripristino attuati dai proprietari. Tali lavori verranno eseguiti dai comuni ove i proprietari non li inizino entro un mese dalla perizia comunale, mentre fino al ripristino dell'agibilità degli immobili verrà corrisposto un contributo sull'ammontare del canone di affitto.

Il senatore Fermariello afferma che lo emendamento mira a garantire sia l'inquilino, che non dovrebbe essere estromesso dall'immobile, sia il proprietario, che nel frattempo viene agevolato dalla corresponsione di parte del canone. Il senatore Mancino si dichiara favorevole alla parte dell'emendamento che prevede il rientro del conduttore nel possesso dell'immobile, mentre ritiene più opportuno accantonare la parte relativa all'esecuzione dei lavori da parte del comune; è infine contrario all'erogazione dei contributi sull'affitto.

I senatori Iannarone, Calice e Bacicchi si dichiarano favorevoli all'emendamento, os-

servando quest'ultimo che principale preoccupazione è quella che si colga l'occasione per liberare dagli inquilini parte degli immobili. L'esecuzione dei lavori da parte dei comuni serve poi a corrispondere a una situazione di indubbia eccezionalità.

Il relatore Tonutti ritiene che si debba accantonare l'emendamento per dar modo al Governo di chiarire quanto già preannunciato dal ministro Scotti relativamente al rimborso delle spese di ripristino effettuate anche dai conduttori oltre che dai proprietari dell'immobile. Si dichiara comunque favorevole, dopo questo chiarimento, alla prima parte dell'emendamento, mentre è contrario a quella relativa al contributo sul canone.

Il senatore Mancino presenta quindi un sub-emendamento, alla prima parte dello emendamento del senatore Bacicchi, tendente a riformulare la previsione nel senso di stabilire il ripristino del contratto di locazione a far tempo dalla data del restauro dell'immobile.

Il senatore Manente Comunale osserva che sarebbe opportuno modificare la seconda parte dell'emendamento nel senso di permettere al conduttore di eseguire in proprio i lavori di restauro, trattenendo eventualmente sui canoni quanto abbia anticipato di tasca propria.

Dopo intervento favorevole del senatore Parrino e contrari dei senatori Bacicchi e Calice, la Commissione decide quindi di accantonare l'emendamento del senatore Bacicchi e il sub-emendamento del senatore Mancino.

Prende quindi la parola il senatore Mancino il quale illustra un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3, da lui presentato unitamente ad altri senatori del Gruppo della Democrazia cristiana, inteso a prevedere che i Comuni, non adeguatamente dotati di un ufficio tecnico in relazione a situazioni eccezionali, possano assumere, mediante convenzioni, tecnici per un periodo non superiore ad un anno.

Sull'emendamento interviene il senatore Bacicchi, il quale propone di accantonarne l'esame, in quanto l'intera materia relativa alle funzioni degli enti locali, in tale situazione di emergenza, dovrebbe essere oggetto

di un'apposita normativa che integri le disposizioni contenute nel decreto-legge all'esame. Su questo punto preannuncia una serie di emendamenti da parte del Gruppo comunista. Dichiaratosi favorevole alla proposta di accantonamento il relatore Tonutti, il presidente dà alcune indicazioni sull'ulteriore corso dei lavori, e quindi il senatore Ricci esprime l'avviso che la materia oggetto dell'emendamento del senatore Mancino debba essere esaminata nell'ambito della normativa relativa alla fase della ricostruzione, in quanto il potenziamento delle amministrazioni comunali è collegato alla definizione del ruolo che le amministrazioni stesse assumeranno nella fase della ricostruzione.

Il senatore Mancino consente all'accantonamento e il presidente Ferrari-Aggradi avverte che detto emendamento, unitamente ad un altro analogo presentato dal senatore Pittella, sarà esaminato domani, quando saranno disponibili anche ulteriori emendamenti preannunciati sulla stessa materia.

È quindi accolto un ulteriore articolo aggiuntivo, presentato dal senatore Colella unitamente ad altri senatori della Democrazia cristiana, e dallo stesso senatore Colella illustrato, in base al quale i provvedimenti adottati dal Commissario, di cui ai precedenti articoli 1, 2 e 3 del decreto-legge, vanno pubblicati sul *Bollettino Ufficiale* delle Regioni e sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il Presidente, quindi, propone di aggiornare i lavori della Commissione.

Convieni la Commissione ed il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che la Commissione speciale tornerà a riunirsi domani alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 23,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 18.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che:

1) il senatore Martinazzoli ha cessato di far parte di questa Commissione e che il 2 dicembre il Presidente del Senato ha provveduto a sostituirlo con il senatore Grazioli, appartenente al medesimo gruppo politico;

2) i deputati Bodrato e Speranza hanno cessato di far parte di questa Commissione e che il 3 dicembre il Presidente della Camera ha provveduto a sostituirli con i deputati Cabras e Cuminetti, appartenenti al medesimo gruppo politico;

3) con lettera del 18 novembre, il Presidente della Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno ha segnalato l'opportunità di una più adeguata informazione sull'attività dell'organo da lui presieduto;

4) con lettera del 26 novembre, il professor Felice Ippolito, Vicepresidente della Commissione per l'energia e la ricerca del Parlamento europeo, ha lamentato il carattere apertamente antinucleare della trasmissione radiofonica della Rete I « Radio anch'io », senza che alcuno spazio venga riservato ad opinioni di segno contrario;

5) con lettera del 27 novembre, il Presidente della RAI ha fatto pervenire l'elenco dei giornalisti, esterni all'Azienda, inter-

venuti nei dibattiti e nelle trasmissioni televisive con interviste o dichiarazioni messe in onda nel periodo 1° novembre 1979-30 ottobre 1980. L'elenco è a disposizione dei commissari negli uffici di Segreteria;

6) con telegrammi pervenuti il 1° dicembre, numerose sezioni del PCI di Roma hanno protestato per la utilizzazione a fini di propaganda politica che dei microfoni del GR 2 starebbe, in giorni durissimi per il Paese, compiendo il direttore Gustavo Selva;

7) con lettera del 2 dicembre, il Presidente della RAI ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione, esaminato e discusso il documento redatto dalla Sottocommissione per gli indirizzi generali concernente le interviste al giornalista Montanelli e al senatore Pecchioli inserite nello Speciale TGI dell'8 maggio scorso, ha ritenuto il problema sollevato assai rilevante. La lettera affronta, fra l'altro, il problema della completezza dell'informazione in generale e, in particolare, nei programmi realizzati mediante interviste separate; il problema dell'esercizio del diritto di replica anche all'interno dei programmi a struttura dibattimentale; il problema delle responsabilità degli operatori dell'informazione del servizio pubblico e quello della verifica delle modalità di esercizio delle stesse: essa è a disposizione dei Commissari negli uffici di Segreteria;

8) con lettera del 2 dicembre, i deputati Balestracci, Cerioni, Ciannamea, Zaniboni, Grippo, Rubbi, Ciccardini, Citterio, Faraguti, Zolla e Stegagnini hanno protestato per il contenuto dei servizi del giornalista Donato del GR1 del 2 dicembre, relativi alle resistenze della popolazione ad allontanarsi dalle zone colpite dal recente terremoto. Tali servizi sarebbero impostati in modo tale da creare confusione, disperazione e rabbia e rischierebbero di ledere principi e valori riconosciuti dall'ordinamento costituzionale;

9) con lettera del 2 dicembre, il deputato Silvestri ha lamentato che le dichiarazioni di un rappresentante democristiano delle Marche sulla ricostruzione delle zone terremotate di Ancona, rese in diretta alla terza rete televisiva nel pomeriggio del 25 novembre scorso, e tali da valorizzare l'intervento dello Stato e dell'amministrazione comunale, non siano comparse nell'edizione della sera;

10) con lettera in pari data, il deputato Silvestri ha ancora lamentato l'informazione del GR1 del 2 dicembre: in un servizio si è a lungo insistito sulla crescente sfiducia popolare nei confronti del Governo e dell'amministrazione pubblica in generale. Ha chiesto un intervento della Commissione al riguardo;

11) con lettera del 3 dicembre, il deputato Bernardi ha segnalato l'editoriale del GR2 del 28 novembre scorso, nel quale il direttore della testata ha stigmatizzato, con il termine di « sciacallaggio », la proposta politica avanzata dalla direzione comunista, e ha chiesto che della protesta si occupi immediatamente la Commissione.

Il deputato Bernardi tiene a sottolineare che, di fronte al grave episodio segnalato — esempio inequivoco di un uso fazioso e settario del mezzo pubblico radiotelevisivo — è necessaria, una volta acquisiti gli atti del Consiglio di amministrazione in ordine ad esso, una presa di posizione della Commissione parlamentare; da più parti emergono perplessità sulla linea informativa della RAI, specialmente negli ultimi tempi: non può non destare preoccupazione l'accentuata tendenza alla divaricazione ideologica delle testate e al conseguente carattere unilaterale dell'informazione resa da ciascuna di esse.

Il deputato Trombadori, ripercorsi brevemente i passaggi più significativi della vita della legge di riforma e la sua personale esperienza nella Commissione — nella quale pure si sono registrati momenti positivi — rileva che oggi come non mai, purtroppo, si assiste ad un accentuato fenomeno di contrapposizioni delle reti e delle testate, logica conseguenza delle pratiche lot-

tizzatrici che rispondono a volontà politiche chiaramente individuabili. Esprime il suo personale disagio di fronte al deteriorarsi della qualità dell'informazione, scaduta soprattutto per l'uso politico delle notizie, finalizzato a precisi interessi di parte. Se può affermarsi che la RAI è praticamente in mano a due partiti, che la legge di riforma rischia il fallimento, e anzi è già svuotata di significato, la voce allarmata che egli leva, nella sostanza se non nel tono in linea con la posizione espressa dalla sua parte politica, deve indurre le forze politiche a darsi carico della situazione denunciata, nella certezza che l'attuale stato delle cose non consente scelte rientranti nell'ordinaria amministrazione.

Il deputato Bottari Angela Maria, nel condividere le considerazioni espresse dagli altri rappresentanti del PCI, si sofferma in particolare sugli appelli rivolti dalla RAI per gli orfani del terremoto, appelli che invitavano a rivolgersi al Tribunale dei minorenni di Napoli per sollecitarne l'adozione. Ritene che questi, inadeguati alle circostanze e inopportuni nella forma, abbiano creato disorientamento e confusione che potrebbero essere in parte sanati con una trasmissione che, nei modi opportuni, corregga e chiarisca la situazione.

Il Presidente, convenendo sull'urgenza di individuare un criterio unitario per l'informazione delle reti e delle testate, alla luce delle più recenti esperienze e di fronte a preoccupanti tendenze protagonistiche emerse in recenti occasioni, ritiene che la Commissione non può non convenire con alcune osservazioni del deputato Trombadori; al di là dei giudizi, comunque, certo la Commissione deve attivarsi anche per corrispondere al legittimo turbamento della pubblica opinione, disorientata dalle troppo contrastanti versioni sullo stato del Paese, fornite dalla RAI. Propone che la Commissione ascolti il Presidente, il Vice Presidente ed il Direttore generale della RAI, ed eventualmente i direttori delle reti e delle testate, in ordine ai problemi sollevati: dovrà quindi procedersi ad una nuova formulazione degli indirizzi generali alla RAI per

la parte che, alla luce della recente esperienza, richiede urgenti approfondimenti.

Il senatore Fiori ritiene preferibile puntare ad un incontro con i diretti responsabili dell'informazione: propone di ascoltare, in due distinte sedute, i direttori delle testate e delle reti.

Il deputato Ciccio Messere esprime disagio per l'odierna discussione, incentrata su argomenti più volte trattati, senza che si sia individuata alcuna soluzione concreta: la Commissione non tiene ancora un dialogo diretto con il Consiglio di amministrazione finalizzato alla verifica sistematica dei programmi. Senza un'analisi non episodica, ma completa, del messaggio non è possibile muovere passi decisivi nella materia. Propone di incaricare alcuni istituti specializzati dell'analisi del messaggio radiotelevisivo, magari limitata ad un breve arco di tempo.

Il Presidente, ricordate le precedenti iniziative della Commissione al riguardo, assicura che dell'esame della proposta si occuperà l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi.

Il deputato Bernardi condivide l'iniziativa dell'audizione proposta dal Presidente ed il suggerimento di sottoporre all'Ufficio di Presidenza la proposta del deputato Ciccio Messere.

Il deputato Trombadori ritiene comunque urgente assicurare ai Commissari la disponibilità immediata quanto meno delle notizie diffuse dalle testate della RAI.

Il senatore Noci condivide l'opinione di quanti richiamano l'esigenza di una maggiore professionalità, consona al ruolo del servizio pubblico della RAI: certamente oggi, ma anche in passato, si assiste ad un funzionamento del servizio pubblico lontano dal modello ideato dalla riforma del 1975 e dagli indirizzi della Commissione: è urgente verificare ciò che non va alla RAI. Non sembra tuttavia opportuno cedere all'emotività, quasi inseguendo le singole scelte dell'Azienda: la Commissione, invece, dovrà rendere più incisiva la propria azione e indurre la RAI a seguire sistematicamente gli indirizzi generali.

Il deputato Sterpa ritiene che, pur di fronte al frustrante spettacolo di un'informazione settaria anche in ordine a notizie riferibili in modo obiettivo, e prima di procedere all'audizione proposta, la Commissione dovrà individuare finalmente con chiarezza l'effettivo potere di indirizzo e di controllo che intende esercitare sulla RAI.

Il senatore Grazioli condivide la proposta di un dibattito in Commissione precedente l'audizione dei rappresentanti della RAI: soltanto al termine di esso potranno essere precisati i termini e gli obiettivi cui finalizzare l'incontro con i rappresentanti della Azienda.

Il Presidente, riassunti i termini del dibattito, rinvia al termine della seduta la fissazione della data dell'audizione dei rappresentanti della RAI.

TRASMISSIONI DELLE TRIBUNE

Il senatore Valenza, Presidente della Sottocommissione delle Tribune, riassume le proposte presentate in Sottocommissione, relative a un ciclo di conferenze-stampa di Tribuna sindacale, da diffondere nelle prossime settimane, e ad una serie di interventi dei partiti aventi diritto nel quadro di Tribuna politica.

Propone che la Commissione deleghi l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, a decidere le trasmissioni da effettuare.

Il deputato Ciccio Messere fa presente che sarebbe opportuno stabilire prima di tale data le trasmissioni di Tribuna politica.

La proposta del senatore Valenza è quindi accolta.

PER UNA TRASMISSIONE DELLE TRIBUNE SUL RECENTE TERREMOTO E SULLE SUE CONSEGUENZE

Il Presidente, dato atto che la prescritta maggioranza dei commissari, è favorevole all'inserzione del nuovo punto all'ordine del giorno, fa presente che il comitato politico, costituito nel quadro del Commissariato del Governo per le zone terremotate, ha chie-

sto alla Commissione che venga diffusa una trasmissione sul problema dei senza tetto.

All'unanimità, la Commissione approva la seguente deliberazione:

« La Commissione stabilisce che la RAI diffonda, venerdì 12 dicembre 1980, sulla Rete 3, in sede regionale per la Campania, una conferenza-stampa cui partecipino esponenti di tutti i partiti rappresentati nel comitato politico istituito nel quadro del Commissariato del Governo per le zone terremotate. Le modalità della trasmissione saranno quelle, in quanto applicabili, della conferenza-stampa dei segretari di partito. L'organizzazione della trasmissione è affidata al direttore della rubrica ».

Il Presidente dà quindi lettura delle seguenti proposte di risoluzione, presentate dal deputato Cicciomessere:

« La Commissione parlamentare di vigilanza, premesso che la questione della droga come grande problema nazionale è stato più volte sollevata e discussa, sia in Commissione sia in Ufficio di Presidenza, e che con lettera dell'ottobre 1979 la Concessionaria è stata sollecitata a trattare tale argomento con la massima apertura e diffusione in modo da offrire ai cittadini una informazione adeguata e corretta; constatato che la ricerca di adeguate soluzioni per i gravi problemi connessi con la diffusione della droga si è fatta sempre più sentire nell'opinione pubblica e che sono state poste in discussione in Parlamento alcune proposte di legge per modificare l'attuale legislazione, mentre le trasmissioni radiotevisive hanno, salvo rare eccezioni, posto l'accento esclusivamente sull'aspetto parziale e spesso deformante della cronaca nera, riducendo a problema di ordine pubblico un dramma sociale assai più complesso; rinnova alla Concessionaria l'invito a trattare adeguatamente il tema con una serie di trasmissioni da tenersi, come già richiesto, nelle ore di maggiore ascolto radiofonico e televisivo, dedicate specificamente a portare a conoscenza del pubblico posizioni e soluzio-

ni attualmente oggetto di dibattito in Parlamento ».

« La Commissione parlamentare di vigilanza, premesso che nei giorni scorsi la Corte di cassazione ha comunicato ufficialmente ai comitati promotori dei dieci *referendum* promossi dal partito radicale e dei due *referendum* promossi dal Movimento per la vita il conseguimento del numero delle firme necessarie per l'indizione del *referendum* abrogativo di dieci leggi o di parte delle stesse; constatato che in tal modo le iniziative referendarie acquistano rilievo costituzionale e passano all'esame della Corte costituzionale, secondo quanto previsto dalla legge; sollecita la Concessionaria ad una informazione ampia e corretta sull'oggetto e sugli sviluppi delle iniziative referendarie; lamenta lo scarso o nullo rilievo dato dalla RAI alla questione aperta dall'ordinanza della Cassazione circa i problemi connessi alla richiesta concomitante di tre *referendum* abrogativi riguardanti la legge n. 194 del 1978 sull'interruzione della gravidanza ed invita la Concessionaria ad una sollecita diffusione di notizie sul problema ».

La Commissione accoglie i documenti presentati, dopo che il deputato Bernardi — in ordine al primo documento — ha rilevato l'opportunità che la Concessionaria diffonda un dibattito che raccolga, tra l'altro, le opinioni recentemente avanzate nel Parlamento e nel Paese.

Resta altresì stabilito che la Sottocommissione per le Tribune affronti, quanto prima, il problema delle Tribune dei *referendum*.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che giovedì, 18 dicembre prossimo, alle ore 10, si riunirà l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione si riunirà nel pomeriggio dello stesso giorno per procedere all'audizione del Presidente, del Vice Presidente e del Direttore generale della RAI.

La seduta termina alle ore 21.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-
CIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

Intervengono il Presidente dell'Alitalia Nordio accompagnato dal dottor Pedrini; per l'IRI il dottor Brunelli, il dottor Magri e il dottor Mazzetti.

La seduta inizia alle ore 17.

**AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ALITALIA
NEL QUADRO DELL'ATTIVITA' CONOSCITI-
VA PER L'ESAME DEI PROGRAMMI PLURIEN-
NALI DELL'IRI**

Il presidente Principe, rivolto un cordiale saluto all'ospite, informa che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione il deputato Peggio in sostituzione del deputato Gambolato.

Il dottor Umberto Nordio, Presidente dell'Alitalia, dopo aver messo a disposizione della Commissione una documentazione completa in ordine agli elementi e ai dati sul Gruppo Alitalia, estratti dal piano pluriennale che è all'approvazione dell'IRI, si sofferma sulle condizioni e sugli aspetti fondamentali in cui l'azienda svolge la sua attività. Egli ritiene che si debba innanzitutto dare una definitiva risposta in ordine alla controversa questione se la compagnia di bandiera svolge un servizio pubblico o un servizio sociale. Premesso che la crisi petrolifera ha fatto salire il costo del carburante ad un tasso superiore a quello dell'inflazione, determinando così difficoltà di ordine finanziario nella quadratura dei conti economici dell'azienda, osserva che la conseguenza di tale situazione ha comportato

una notevole riduzione del tasso di sviluppo del traffico aereo rispetto ai livelli degli anni passati.

A suo avviso, se si vuole sviluppare il servizio aereo anche verso categorie sociali meno abbienti, l'industria del trasporto aereo in futuro non potrà che essere sovvenzionata da parte dello Stato collocando così sullo stesso piano il problema del trasporto aereo con quello dei trasporti in superficie. Se invece si volesse procedere nel senso di evitare un intervento finanziario pubblico, si dovrebbe convenire sul fatto che tale servizio, poichè non è un prodotto di massa, non è alla portata di tutte le classi sociali.

Passando poi al discorso energetico il dottor Nordio ritiene che, sulla base delle conoscenze attualmente a disposizione, fino all'anno 2000 gli aerei voleranno utilizzando come carburante il kerosene. Ciò però non deve far dimenticare la necessità di approfondire le conoscenze sui carburanti alternativi, diversi cioè da quello che si estrae dai pozzi. In particolare soffermandosi sull'idrogeno liquido, rileva che attualmente il suo costo è doppio rispetto al carburante tradizionale per cui ancora per molti anni si continuerà a viaggiare utilizzando kerosene e in parti minime scisti bituminosi e derivati dal carbone. L'utilizzo dell'idrogeno liquido, come fonte alternativa, potrà essere presa in seria considerazione, dopo l'anno 2000.

Il dottor Nordio osserva inoltre che il problema energetico non è soltanto un fatto commerciale ma riguarda soprattutto la questione del risparmio energetico che dovrà essere affrontato da tutti i paesi che non potranno non trarre le opportune valutazioni dal fatto che il mezzo aereo esce perdente nei confronti del mezzo di superficie nelle brevi distanze.

Conclude infine rilevando che nei casi in cui il trasporto aereo si pone come alternativa al trasporto in superficie esso va sco-

raggiato evitando nello stesso tempo, nell'ambito di scelte pianificate, la costruzione di aeroporti in zone che non si trovino nelle condizioni idonee da giustificare uno sviluppo del traffico aereo.

Il Presidente Principe, in considerazione dell'interesse e della necessità di riflessione sulla documentazione fornita dal Presidente dell'Alitalia, ritiene che sia più opportuno aprire il dibattito nella prossima seduta. Invita quindi i commissari a porgere domande di chiarimento al Presidente dell'Alitalia.

Interviene brevemente il deputato Sinesio il quale, dopo aver concordato con il dottor Nordio sulla necessità di dare una risposta adeguata in ordine alla natura pubblica o sociale del servizio aereo, ritiene che esso debba essere tutelato con interventi pubblici quale ad esempio la defiscalizzazione del kerosene. Chiede quindi chiarimenti in ordine al problema dei servizi che ruotano intorno al trasporto aereo e che in altri paesi vengono svolti dalle stesse compagnie aeree, sulle società private che gestiscono linee aeree e sugli aeroporti di terza categoria.

Il deputato Citaristi, premesso che la classe politica dovrà dare una risposta al quesito avanzato dal dottor Nordio, formula una serie di domande sulla presenza in Italia di ben quattro compagnie per fronteggiare un traffico interno abbastanza limitato, sulla disponibilità dell'Alitalia di assumere le linee attualmente gestite dalla Itavia, sulla possibilità di autoregolamentare degli scioperi del personale, sui motivi per cui l'Alitalia non procede alla gestione diretta dei servizi a terra, sugli studi che si stanno svolgendo in Italia in ordine all'uso dell'idrogeno liquido come carburante alternativo, sulla possibilità che l'Alitalia si rifiuti di avere in concessione linee che sono anti-economiche.

Il senatore Romeo, rilevato che il quadro tracciato mostra chiaramente la tendenza verso una limitazione del trasporto aereo, chiede chiarimenti sull'impiego delle 3.000 nuove unità previste nel programma '80-84, sulla collocazione della compagnia di bandiera nel mercato internazionale e sulla eventuale chiusura di alcune linee.

Il deputato Margheri, dopo aver sottolineato che il quesito sollevato dal dottor Nordio è un problema politico che riguarda tutte le aziende a partecipazione statale e la concezione stessa dell'IRI, osserva che un servizio pubblico come quello aereo deve essere più remunerativo possibile anche se non si deve perdere di vista il discorso della collocazione internazionale della compagnia di bandiera. Chiede quindi notizie sui voli *charters*, sulla situazione dell'Itavia, sulla programmazione delle infrastrutture e sul trasporto delle merci.

Intervengono infine brevemente il senatore Spano, il quale concorda con la proposta di rinviare il dibattito per consentire una migliore conoscenza degli elementi e dei dati sul gruppo Alitalia forniti dal dottor Nordio, e il Presidente Principe il quale chiede se in caso di sospensione del servizio da parte dell'Itavia, a causa della profonda crisi che attraversa tale società, il Ministro possa intervenire per sostituire l'Itavia con l'Alitalia.

Il dottor Nordio, rispondendo alla domanda del Presidente Principe, osserva che, per quanto riguarda l'aspetto giuridico, il Ministro dei trasporti possiede gli strumenti necessari per garantire il servizio all'utente attraverso l'intervento di un terzo in via temporanea, per quanto riguarda invece l'aspetto operativo l'Alitalia è in grado di fronteggiare una tale situazione di emergenza.

Il Presidente Principe rinvia l'apertura del dibattito ad altre sedute.

La seduta termina alle ore 19,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

La seduta inizia alle ore 16,30.

La Commissione ascolta una esposizione del professor Giuliano Vassalli, il quale fornisce poi chiarimenti richiesti dai senatori Pecchioli, Flamigni, La Valle, Corallo e dai deputati Caruso, Serri, Battaglia, Cabras, Franchi, Covatta e Biondi.

La seduta termina alle ore 21,40.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del Ministro per i beni culturali e ambientali Biasini e dei sottosegretari di Stato per le finanze Colucci e Gargano, per il tesoro Pisanu e per il lavoro e previdenza sociale Castelli, ha adottato, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, la seguente deliberazione per il testo proposto dalle Commissioni riunite 1^a e 11^a per i sottoindicati disegni di legge innanzi:

all'Assemblea:

925 — « Misure urgenti dirette allo snellimento delle procedure per la liquidazione delle pensioni ed al conseguimento di una maggiore efficienza e tempestività da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e degli altri enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti », di iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri:

1063 — « Provvedimenti per accelerare la definizione delle domande di pensione presentate all'INPS », di iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri:

1096 — « Norme per l'adeguamento delle strutture e delle procedure per la liquidazione urgente delle pensioni e per i trattamenti di disoccupazione:

rimessione alla Commissione plenaria.

La Sottocommissione ha inoltre adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla Commissione speciale per l'esame del provvedimento di conversione in legge del decreto-legge recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre del 1980

1190 — « Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1980, n. 776, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 »: *parere favorevole;*

alle Commissioni 8^a e 9^a riunite:

979-B — « Nuove norme relative ai sovraccanoni in tema di concessioni di derivazioni d'acque per produzione di forza motrice », d'iniziativa dei deputati Gamper ed altri, Fusaro e Orsini Gianfranco, Balzardi ed altri; Bettini ed altri; approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 6^a Commissione

47 — « Unificazione dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione delle finanze », d'iniziativa del senatore Santalco: *parere favorevole con osservazioni;*

50 — « Nuove norme sull'ordinamento e la gestione del gioco del lotto », d'iniziativa del senatore Santalco: *parere favorevole con osservazioni;*

116 — « Norme per la sistemazione di talune situazioni in seno all'Amministrazione finanziaria », d'iniziativa del senatore Santalco: *parere favorevole con osservazioni;*

803 — « Adeguamento del trattamento economico e normativo ai superinvalidi per causa di guerra », d'iniziativa dei senatori Finessi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

818 — « Miglioramenti economici e normativi in favore dei titolari di pensioni di guerra indirette », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

942 — « Modificazioni alla imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica »: *rinvio dell'emissione del parere*;

1043 — « Delega al Governo per il definitivo riordinamento della pensionistica di guerra », d'iniziativa dei senatori Bertone ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1114 — « Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1214 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693, recante disposizioni urgenti in materia tributaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 7^a Commissione

1040 — « Provvedimenti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dell'antica Pompei e del suo territorio », d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 11^a Commissione

233 — « Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola », d'iniziativa dei senatori Romei ed altri: *rimessione alla Commissione plenaria*;

837 — « Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura »: *rimessione alla Commissione plenaria*;

464 — « Revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile »: *rinvio dell'emissione del parere*;

684 — « Interpretazione autentica dell'articolo 41 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1936, n. 1155, e dell'articolo 18 del decreto-legge 30 agosto 1968, numero 918, convertito, con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089, in materia di assicurazione contro la disoccupazione involontaria », d'iniziativa dei senatori Damaggio ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1142 — « Interpretazione autentica con modifiche all'articolo 14-septies di cui alla legge 29 febbraio 1980, n. 33, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, recante norme in materia di pensioni e assegni per gli invalidi civili, i ciechi civili ed i sordomuti », d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

1169 — « Modifiche agli articoli 4, 7 e 28 della legge 26 maggio 1975, numero 327, sullo stato giuridico del personale non di ruolo, docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 6^a Commissione:

1214 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693, recante disposizioni urgenti in materia tributaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

ERRATA CORRIGE

Nel 196° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, seduta di mercoledì 3 dicembre 1980 della 8ª Commissione (Lavori pubblici, comunicazioni), a pagina 36, seconda colonna, nel secondo capoverso, le ultime quattro righe vanno sostituite con le seguenti: « per l'anno 1981 da parte dei comuni, in quanto le regioni sono in grado di farvi fronte direttamente, il ministro Formica si dichiara disponibile ad ulteriori chiarimenti ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 10 dicembre 1980, ore 10

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 10 dicembre 1980, ore 10

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 10 dicembre 1980, ore 10

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 10 dicembre 1980, ore 10

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 10 dicembre 1980, ore 10

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 10 dicembre 1980, ore 9,30

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 10 dicembre 1980, ore 18

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 10 dicembre 1980, ore 10

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 10 dicembre 1980, ore 10

Giunta

per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 10 dicembre 1980, ore 10

Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti recanti interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980

Mercoledì 10 dicembre 1980, ore 10

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

Mercoledì 10 dicembre 1980, ore 16,30